

Prealpi Giulie

La Voce **del Parco**



**PARCO
NATURALE
PREALPI
GIULIE**

Anno XXV ~ Numero 02

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
70% NE/UD

Verso i Trent'anni del Parco

Anna Micelli | Presidente dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie



Il 2026 segnerà un altro momento significativo nella vita della nostra area protetta: il trentesimo compleanno. Questo importante passaggio si incrocerà con il ventesimo dall'istituzione della Riserva naturale regionale della Val Alba ed anche con un'altra ricorrenza particolarmente significativa per le genti del

Friuli: l'anniversario degli eventi sismici del 1976. Occasioni importanti per ricordare ed anche per riflettere, analizzare e programmare. Trent'anni di vita sono già un traguardo importante, un lasso di tempo in cui ci può essere la concreta possibilità di lasciare un segno della propria esistenza.

Avremo un anno di tempo davanti a noi per cercare di capire se nel caso del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ciò sia avvenuto. Un anno che vogliamo dedicare alle celebrazioni ed anche al colloquio con i vari portatori di interesse dell'area protetta, in primis le comunità locali.

Questo è in sostanza il senso che intendiamo dare ad un 2026 incentrato su ricordo, partecipazione e confronto. Per non dimenticare quello che fin qui è stato fatto, e le tante persone che hanno consentito di arrivare a questo punto, ed anche per immaginare e porre le basi per il prossimo decennio. Con la consapevolezza che anche un'ottima programmazione potrebbe trovarsi a fare i conti con situazioni difficilmente prevedibili.

Questo ce l'ha insegnato proprio l'ultimo decennio trascorso, caratterizzato da una pandemia che nessuno aveva preventivato ma con la quale tutti hanno dovuto confrontarsi. Un decennio che ha registrato l'accentuarsi a scala locale di fenomeni mondiali come il riscaldamento globale, ancora largamente sottostimato nella quotidianità, o l'uso, talvolta smodato, dei social e dell'intelligenza artificiale.

Tutto questo accompagnato da scenari geopolitici che spesso evolvono in cruenti conflitti che riverberano i loro effetti nefasti anche sulle nostre dimensioni locali e sulle nostre economie.

Rispetto a quest'ultimo tema il Parco non è rimasto neutro scegliendo in ogni occasione la via della cooperazione internazionale e costruendo un rapporto fraterno con il vicino Parco nazionale del Triglav culminato nel riconoscimento della Riserva della Biosfera Transfrontaliera italo-slovena delle Alpi Giulie. Ha inoltre sempre indicato come prioritarie le attività per e con i giovani: educazione ambientale, Scuola della Biosfera a Resia, Junior Rangers, Consulta dei Giovani della Riserva della Biosfera. Per creare una prospettiva diversa e deporre semi di futuro.

In attesa di poter incontrare ed ascoltare molti di quelli che leggono queste note, questo è il messaggio che mi sento di lasciarvi per l'inizio del nuovo anno, l'anno del trentesimo: facciamo in modo che le Comunità del Parco siano attori attivi nel fare dell'area protetta uno strumento di cambiamento positivo della nostra società, facendo in modo di preservare sempre biodiversità e bellezza. E un buon Natale di pace e serenità a tutte ed a tutti voi ed alle persone a cui volete bene.

Lei riceve il notiziario "La Voce del Parco" in quanto il Suo nominativo è presente nell'indirizzo di proprietà dell'Ente parco. Se non desidera ricevere più il notiziario, può farne richiesta inviando una e-mail a info@parcoprealpigiulie.it, telefonando al numero 0433 53534 oppure recandosi di persona presso gli uffici dell'Ente parco.

Prealpi Giulie LA VOCE del Parco

Periodico semestrale
del Parco Naturale Prealpi Giulie
Anno XXV – n. 02
Nuova serie – Dicembre 2025

Direttore responsabile:
Francesco Brollo

Aut. Trib. Udine n. 12
del 04.12.2015

Gruppo redazionale

Francesco Brollo, Stefano Santi, Ufficio
promozione ed educazione ambientale
Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Hanno collaborato ai testi

Marcello Bortolotti, Gaia Butini, Nicola
Ceschia, Cristina Comuzzo, Maddalena
D'Antiga, Miriam Della Mea, Caterina Facchin,
Marco Favalli, Matteo Lugnani, Alberto
Madrassi, Anna Micelli, Alessio Mortelliti,
Stefano Nonini, Stefano Santi, Stefano
Tolusso, Patrizia Zanetti, Giovanni Zanfei,
Studentesse e studenti della Classe 4ALS
dell'I.s.i.s. Magrini Marchetti di
Gemona del Friuli.

Hanno fornito le immagini

Archivio CAI Manzano, Archivio PNP, G,
Archivio progetto MOM-PG - Università
degli Studi di Trieste, Enrico Benussi,
Miriam Della Mea, Laura Fagioli, Marco Favalli,
Denis Pugnetti, Athila Struys (Archivio
The Europarc Federation), Patrizia Zanetti

Foto di copertina
Domenico Ferrara

Foto di retrocopertina
Marco Di Lenardo

Grafica e stampa
Tipografia Menini – Spilimbergo (Pn)

Bivacco Costantini

Un puntino rosso che veglia sulla valle da 45 anni

Stefano Nonini | Consigliere della sezione CAI Manzano



In alto, bivacco e Baba Grande; a sinistra, costruzione del bivacco (Ph. Archivio CAI Manzano).

Nel luglio del 1981 fu inaugurato l'ardito percorso alpinistico, realizzato dal gruppo rocciatori i "Ghiri" della Val Resia denominato *Ta Visoka Rosajanska Pot*. Fu necessario cre-

are un punto di appoggio per gli alpinisti che intendevano percorrere questo lungo itinerario. Fu così che l'allora sottosezione di Cividale del CAI di Manzano sorta nel 1976, decise di finanziare la posa in opera del Bivacco CAI Manzano in Val Resia. Con l'aiuto della sezione Montenero del CAI Cividale e del comune di Resia, si individuò il luogo in una splendida zona di rara bellezza rimasta ancora oggi quasi incontaminata, sotto gli ultimi contrafforti del monte Canin. Qui, alla base del torrione Mulaz tra la Baba grande e la Baba piccola, i militi del genio alpino della caserma Goi di Gemona, della Brigata Chiusaforte e della Brigata alpina Julia, edificarono una piattaforma in muratura il 27 settembre. Ancora oggi i nostri volontari custodiscono con amore, quel piccolo puntino rosso divenuto nel tempo Bivacco Franco Costantini, che veglia su questa splendida valle.

La Miniera del Resartico si rinnova: un'esperienza tutta nuova

La mostra della Miniera del Resartico a Resiutta si rinnova grazie alla collaborazione tra il Comune e il Parco naturale delle Prealpi Giulie. Un allestimento moderno, arricchito da tecnologie digitali e installazioni interattive, accompagna i visitatori in un viaggio immersivo alla scoperta della storia mineraria di Resiutta e del paesaggio delle Prealpi Giulie. Il percorso racconta in chiave innovativa il ruolo che la miniera ebbe nello sviluppo della valle, trasformando la memoria industriale in un'esperienza educativa e coinvolgente. Un progetto che unisce tradizione e innovazione, nel cuore della Riserva della Biosfera MaB UNESCO delle Alpi Giulie. Venite a visitarlo: sarà come salire sulla macchina del tempo!



“Monitorare l’invisibile”

Protocolli innovativi per lo studio dei mammiferi elusivi nelle Prealpi Giulie

Alessio Mortelliti, Gaia Butini, Maddalena D’Antiga, Stefano Tolusso, Giovanni Zanfei |
Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste



Il Progetto MOM-PG, nato dalla collaborazione tra Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie e Università degli Studi di Trieste e finanziato dal National Biodiversity Future Center, ha avuto l’obiettivo di sviluppare protocolli di monitoraggio in grado di stimare con precisione la consistenza delle popolazioni di mammiferi elusivi (specie che, per comportamento, abitudini o caratteristiche fisiche, tendono a sfuggire all’osservazione diretta da parte dell’uomo). Il progetto si è svolto tra il 2024 e il 2025 attraverso tre metodi principali di campionamento: fototrappole, tubi nido per roditori arboricoli e catture a vivo di micromammiferi terricoli.

Il monitoraggio tramite fototrappole è stato strutturato su 104 transetti, distribuiti in differenti tipologie ambientali (boschi di conifere, faggete, praterie alpine, aree ripariali e zone urbane). Ogni transetto compren-

deva due fototrappole distanti 100 metri, una delle quali associata a un attrattivo alimentare. L’intero sistema ha generato 5289 notti-trappola, permettendo di registrare 18 specie diverse: dai grandi erbivori

come cervi e camosci, ai carnivori di media taglia come sciacallo dorato, volpe e mustelidi (tasso, faina, martora, puzzola europea), fino a piccoli roditori, tra cui topi selvatici, arvicole, ghirri e moscardini. Particolarmente significativo è stato il rilevamento della lontra, specie rarissima in Italia, osservata in due occasioni.

Parallelamente sono stati installati 400 tubi nido, collocati in 80 transetti da 5 tubi ciascuno, distanziati di 20 metri. Le aree interessate comprendevano boschi di conifere, faggete e arbusteti. I tubi nido simulano cavità naturali e favoriscono la nidificazione del moscardino, piccolo roditore arboricolo legato agli ambienti del sottobosco. Nel corso del progetto sono stati individuati nidi in 16 siti e in 5 casi è stato osservato anche l’animale all’interno, consentendo di stimare tassi di occupazione in diverse tipologie ambientali.





Il terzo metodo ha riguardato la cattura a vivo dei micromammiferi terricoli. Sono stati predisposti 64 transetti, ciascuno formato da 10 trappole distanziate di 10 metri, in sovrapposizione alle aree delle fototrappole, tra settembre e ottobre 2024. Le trappole, dotate di uno scomparto con esca (miscela di burro d'arachidi, farina e avena) e materiale per il riparo termico, consentono di catturare e rilasciare gli animali dopo marcatura individuale. A questo si sono aggiunte 6 griglie 10x10 nella Riserva Naturale della Val Alba, attive sia nel 2024 che nel 2025. Le catture a vivo hanno permesso di identificare 10 specie, tra cui il topo selvatico dal collo giallo, il ghio, l'arvicola rossastra e sei specie di soricidi, importanti in quanto insettivori indicatori della qualità degli ecosistemi.

L'insieme dei dati raccolti costituisce la base per sviluppare protocolli di monitoraggio robusti, capaci di definire con precisione lo sforzo necessario (numero di trappole, durata del campionamento) per rilevare la presenza delle specie con alta affidabilità e per individuare eventuali cali demografici nel tempo, migliorando così la potenza statistica dei programmi di conservazione. Il progetto fornisce inoltre un modello operativo standardizzato e replicabile in altri contesti italiani.

Una parte fondamentale dell'iniziativa ha riguardato il coinvolgimento educativo delle scuole primarie e secondarie di Resia e Chiusaforte: gli studenti hanno partecipato alle attività di campo, sperimentando l'uso dei diversi strumenti di monitoraggio e avvicinandosi concretamente al mondo dei mammiferi che popolano le valli del Parco. Questa dimensione divulgativa ha rafforzato la consapevolezza locale sulla biodiversità e sul valore della ricerca scientifica applicata alla conservazione.

Progetto finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, Missione 4 Componente 1 CUP C13C24000100005



In entrata, attività con le scolaresche sul campo; in basso, capriolo con piccolo; in questa pagina, in alto, uno sciacallo dorato; qui sopra, un moscardino sveglio e vispo all'interno del tubo nido (Ph. Archivio progetto MOM-PG, Università degli Studi di Trieste).

E-NAT2CARE

in dirittura d'arrivo

un'eredità per le Alpi Giulie e il Carso

La cooperazione Italia-Slovenia si chiude lasciando una solida rete per la tutela dei siti Natura 2000, tra monitoraggio di specie rare e simposi di successo



Alberto Madrassi | Parco naturale Prealpi Giulie

Con la fine del 2025 si chiude il progetto Interreg Italia-Slovenia E-NAT2CARE, dedicato alla valorizzazione della gestione transfrontaliera per la tutela e il ripristino dei siti Natura 2000 nell'area MaB delle Alpi Giulie e del Carso. L'Ente parco, in qualità di partner del progetto, ha realizzato nei mesi scorsi numerose attività, alcune delle quali sono riportate di seguito.

Nel mese di luglio, la valle di Ucea è stata interessata dall'attività di monitoraggio di *Rosalia alpina* e *Osmoderma eremita*, svoltasi mediante l'utilizzo di trappole a feromoni. Nonostante il clima della stagione sia

stato poco favorevole, sono stati rinvenute entrambe le specie. Particolarmente rilevante è stata la cattura di un esemplare di *Osmoderma eremita*, che conferma i ritrovamenti del 2024 in un'area in cui lo scarabeide non si riteneva presente.

Non sono mancati gli eventi aperti al pubblico, come la serata dedicata ai fiumi organizzata dalla Consulta dei giovani alla stazione di Chiusaforte, nell'ambito del Julian Alps Film Festival. Grande interesse ha suscitato il documentario *River*, un viaggio affascinante alla scoperta del millenario e tormentato rapporto tra esseri umani e corsi d'acqua.

Come chiusura simbolica del progetto, il 14 novembre si è tenuto a Gorizia il simposio "Avere cura del nostro pianeta. Il ruolo dei servizi ecosistemici nelle Alpi Giulie e sul Carso". L'incontro è stato un importante momento di sintesi e confronto sui risultati del progetto e sulle prospettive future della cooperazione transfrontaliera per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del patrimonio naturale comune.

E-NAT2CARE si conclude, ma lascia in eredità esperienze, conoscenze e una rete di collaborazioni che continueranno a proteggere la biodiversità delle Alpi Giulie e del Carso.

INDIALPS e ITINERANT

cooperazione transfrontaliera per un turismo alpino consapevole e sostenibile

Nicola Ceschia | Parco naturale Prealpi Giulie

Il progetto Interreg Italia-Austria INDIALPS giunge alle fasi finali con risultati concreti: l'obiettivo è promuovere un turismo consapevole e rispettoso dell'ambiente nelle Alpi. Basato su tre pilastri – *Analisi*, *Scambio*, *Azione* – ha unito ricerca e pratiche sul campo per costruire nuovi strumenti di gestione e conoscenza del territorio.

Con il contributo delle Università di Padova e della Carinzia è stata raccolta e analizzata una grande quantità di dati, attraverso questionari, ecocontatori e fonti digitali, per comprendere meglio flussi, preferenze e modalità di fruizione della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie. Grazie a queste informazioni e alla collaborazione con il Parco Natura-

le del Dobratsch e con il Consorzio turistico del Tarvisiano si è avviato il percorso verso la certificazione GSTC e si intende fornire nuovi strumenti informativi sia per promuovere le attività *outdoor* nella Riserva, sia per conoscerne meglio le peculiarità naturalistiche.

Tra le *azioni pilota*, tre classi di istituti superiori a indirizzo turistico hanno partecipato a un percorso dedicato, con lezioni, giornate di scambio e la creazione di proposte turistiche pensate per valorizzare il territorio, unendo formazione e creatività.

In sinergia con INDIALPS, il progetto ITINERANT (Interreg Italia-Slovenia) prosegue la cooperazione con il Parco Nazionale del Triglav e altri enti locali, sviluppando una

strategia condivisa per gestire la pressione turistica e contrastare lo spopolamento, mettendo al centro comunità e conservazione.

INDIALPS e ITINERANT tracciano insieme una strada: valorizzare le montagne promuovendo un turismo che parta dalle persone e rispetti i luoghi.



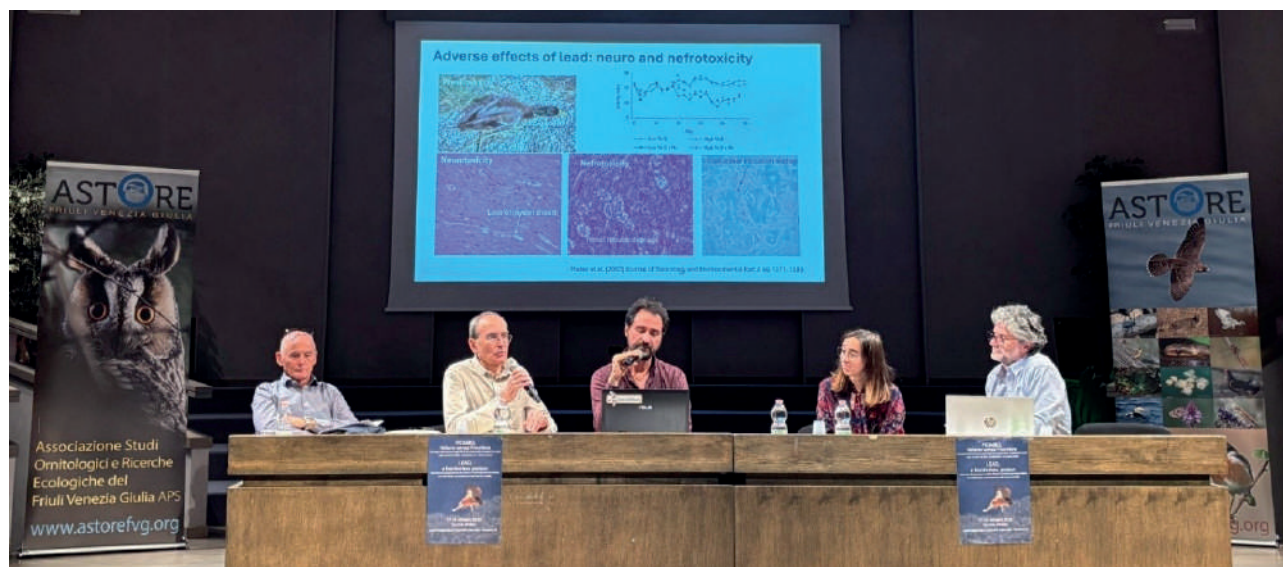
Indialps



Una mostra per parlare degli effetti del piombo delle munizioni da caccia

Efficace collaborazione tra l'Ente parco naturale Prealpi Giulie e il Distretto venatorio del Tarvisiano

Cristina Comuzzo | Parco naturale Prealpi Giulie



Le sale espositive del palazzo Orgnani Martina a Venzone hanno ospitato, dal 20 settembre al 24 ottobre 2025, la mostra itinerante dal titolo "Il veleno dopo lo sparo", un evento di grande rilevanza ambientale dedicato agli effetti nocivi delle munizioni al piombo utilizzate nella caccia. L'esposizione ha affrontato temi di forte attualità: l'avvelenamento della fauna selvatica, in particolare degli uccelli, l'impatto sugli ecosistemi e i rischi per la salute umana. L'idea di portare nella nostra regione l'esposizione ideata nell'ambito delle attività del Museo Civico Scienze naturali "Enrico Caffi" del Comune di Bergamo, è nata da una collaborazione fra l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e il Distretto Venatorio del Tarvisiano, e si è avvalsa del sostegno fattivo della Riserva di caccia di Venzone.

Contestualmente alla mostra e in collaborazione con l'Associazione Studi Ornitologici e Ricerche Ecologiche del Friuli Venezia Giulia APS, venerdì 17 ottobre è stato organizzato a Gorizia un convegno inerente la tematica, dal titolo "Piombo, Veleno senza frontiere" durante il quale sono intervenuti esperti qualificati che hanno approfondito i complessi effetti del piombo delle munizioni sulla fauna, sull'ambiente e sulla salute umana e hanno presentato le possibili soluzioni per ovviare ai problemi evidenziati.

Il piombo è una sostanza estremamente tossica e anche a dosi molto basse produce effetti negativi sull'uomo e sugli altri organismi viventi. I partecipanti al convegno hanno avuto modo di visitare la Riserva Naturale Regionale Lago di Cornino, osservando allo stato selvatico decine di grifoni e di approfondire, grazie alle

esposizioni di numerosi esperti europei, i risultati conseguiti dalle azioni di conservazione e di reintroduzione degli avvoltoi in diversi Paesi europei. Alla visita in Riserva è seguita la visita guidata alla mostra di Venzone, lasciando così ulteriore spazio al dialogo e al confronto tra i partecipanti e gli esperti sul tema.

L'iniziativa nel suo complesso assume grande valore: è la prima volta che sul territorio regionale viene organizzata un'iniziativa dedicata a questa tematica e il convegno di Gorizia è stato il primo convegno internazionale svolto in territorio italiano. Non ultimo, la stretta e proficua collaborazione tra l'Ente parco e il Distretto venatorio si è dimostrata nuovamente efficace nel raggiungere obiettivi comuni a favore della tutela della natura, della fauna selvatica e della salute umana.



In alto, un momento del Convegno "Piombo, Veleno senza frontiere" svoltosi a Gorizia in data 17 ottobre 2025; qui sotto, un esemplare di Gallo forcello (Ph. Enrico Benussi).

“Naturalmente inclusivo”

Sport adrenalinici e dialogo: per un futuro più accessibile in natura

Un weekend di sport e natura che unisce parchi e persone con disabilità di Italia e Slovenia, promuovendo l'autonomia e l'accessibilità transfrontaliera

Marcello Bortolotti, Cristina Comuzzo | Idee di Corsa APS, Parco naturale Prealpi Giulie

Tra la natura dell'Alta Val Torre e della Valle del Mea, le acque limite del fiume Tagliamento e l'affascinante atmosfera delle Grotte di Villanova, un gruppo di persone unite dal desiderio di condivisione e confronto, ha trascorso un weekend all'insegna dello sport, della natura e del dialogo, facendo delle diversità linguistiche e delle svariate esperienze personali, il punto di forza di un nuovo progetto tutto da vivere. Protagonisti di queste tre giornate sono state alcune realtà impegnate quotidianamente con persone con disabilità: l'Associazione di Promozione Sociale idee

di Corsa APS, il CSRE di Codroipo e il Varstveno delovni center Tolmin, che da anni affiancano ragazzi e adulti in percorsi di autonomia, socialità e benessere.

L'obiettivo? Realizzare giornate volte a sensibilizzare diverse realtà presenti sul territorio del Parco naturale delle Prealpi Giulie e del Parco Nazionale del Triglav in merito al tema dell'inclusione sociale e dell'accessibilità in ambienti naturali. L'avvio di queste prime attività si inserisce nell'ambito dell'azione nr. 12 del dossier della Carta Europea del Turismo Sostenibile, denominata “Naturalmente inclusivo:

giornate accessibili in natura”.

La volontà di coinvolgere anche realtà di oltre confine (Slovenia) come il VDC di Tolmino nasce pertanto dalla stretta collaborazione che i due Parchi hanno nell'ambito di diverse attività e progetti e che si rafforza nel tempo.

I ragazzi e le ragazze provenienti dai due Centri hanno avuto modo di cimentarsi in attività sportive in natura che si sono rivelate a dir poco adrenaliniche ed entusiasmanti. Nessuno sconto, tutti uniti e pronti a vivere esperienze uniche, dimenticando difficoltà linguistiche, fisiche o cognitive.



Tra una pagaia e l'altra in sella ad un gommone lungo il Tagliamento con gli istruttori della Scuola Kayak & Rafting Friuli, tra due passi avanti e uno indietro appesi ad una corda sulle pareti rocciose della valle Musi insieme agli istruttori del CAI di Codroipo, gradino dopo gradino fino a raggiungere il cuore delle Grotte di Villanova, tra un battito d'ali del barbagianni e della poiana di Harris domati dal falconiere, sono nate nuove amicizie e nuove sfide comuni. E oltre al tanto divertimento c'è stato il tempo per due tavoli di lavoro a cui hanno preso parte diversi soggetti attivi sul territorio regionale nell'ambito della disabilità, dai centri diurni alle associazioni di volontariato, che sono sfociati in un bellissimo e produttivo confronto. Dialoghi e condivisioni per pensare a nuove progettualità da sviluppare assieme, dimenticandosi della disabilità e concentrandosi su che cosa ogni persona può fare; è questa la vera sfida ed è così che la collaborazione può diventare più semplice ed efficace.

Con un'escursione immersi nella natura di fine estate lungo il Percorso Fuori in compagnia degli spingitori delle k-bike dell'Associazione Idee di Corsa e del gruppo CAI di Gemona del Friuli e con la calorosa accoglienza del Rifugio escursionistico Pian dei Ciclamini, si sono concluse le prime giornate accessibili in natura con un arrivederci al prossimo anno in territorio Sloveno. Ma in questi mesi le parti coinvolte stanno continuando a lavorare e progettare per rendere permanente un gruppo di lavoro che possa portare allo sviluppo e alla concretizzazione di nuove idee per far vivere a tutti esperienze uniche in una natura, che si sa, non conosce confini.



In apertura, i partecipanti all'evento "Naturalmente inclusivo, giornate accessibili in natura"; a destra, l'attività di rafting sul fiume Tagliamento durante l'evento.

Rinnovata la Carta Europea del Turismo Sostenibile

EUROPARC, la rete europea delle aree protette, ha confermato per altri cinque anni la Carta Europea del Turismo Sostenibile all'Ecoregione Transfrontaliera delle Alpi Giulie, che unisce il Parco Naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie slovene, gestita dal Parco Nazionale del Triglav. Il riconoscimento premia la cooperazione e l'impegno dei due parchi nel promuovere un turismo rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali.



Bruxelles, 19 novembre 2025, ECST Awards Ceremony 2025 (Ph. Athila Struys, Archivio The Europarc Federation).



Il fiume che ci ha cambiati: la nostra avventura sul Tagliamento

Il corso d'acqua visto dagli studenti: sport, scienza e natura in un'unica esperienza

Studentesse e studenti della Classe 4ALS | I.s.i.s. Magrini Marchetti di Gemona del Friuli

Il Parco delle Prealpi Giulie in questo anno scolastico ci ha offerto la possibilità di partecipare a un progetto naturalistico che per noi si è rivelato davvero speciale: eravamo entusiasti ancora prima di cominciare, in realtà si è poi rivelato ancor più entusiasmante di quello che pensavamo.

Il progetto ci ha permesso di osservare e studiare il fiume Tagliamento, che da sempre fa parte della nostra vita, in un modo originale e diverso dal solito, facendoci vivere un'esperienza per noi assolutamente nuova.

Abbiamo vissuto il nostro "Fiume" proprio da dentro: infatti nella prima parte della nostra giornata dedicata al re dei fiumi alpini abbiamo fatto Rafting nel tratto Portis-Ospedaletto. Si tratta di una pratica sportiva consistente nella discesa di corsi d'acqua su gommoni robusti. La

bellissima location delle "Risorgive del Pradulin" è stata il nostro punto di ritrovo e di partenza per questa adrenalinica nostra discesa. Dopo esserci preparati, abbiamo raggiunto a piedi il letto del fiume all'altezza dello storico bunker chiamato "lo Squalo"; qui le nostre guide e istruttori, dopo un po' di spiegazioni, ci hanno fatto salire in gruppo sui gommoni e ci hanno simpaticamente ma vigorosamente guidato in questa avventurosa esperienza. Durante la discesa si sono alternati momenti di suspense e di emozione, soprattutto quando bisognava evitare i massi ciclopici o scivolare su piccoli salti, a momenti di divertimento e relax. Abbiamo persino fatto tutti il bagno nel fiume, rendendoci conto che le abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti ci stavano regalando un Tagliamento "in morbida", cioè

più ricco d'acqua del solito, ma non pericoloso. Un po' la nostra professoressa di Scienze e un po' le guide del rafting ci hanno guidato all'osservazione del paesaggio. Dall'acqua ci siamo resi conto delle correnti, della profondità, delle diverse tipologie di sponde e persino degli uccelli, come aironi e più in alto grifoni, che sembravano seguirci. Con i gommoni siamo arrivati fino alla presa di Ospedaletto da cui parte il Canale Ledra, dove ci siamo ritrovati in un lago dalle acque cristalline.

Da qui siamo stati accompagnati a Portis, dove mangiando e prendendo il sole abbiamo aspettato che iniziasse la seconda parte della nostra coinvolgente giornata. La guida naturalistica del Parco Alberto Candolini ci ha condotto a piedi nuovamente nel letto del grande fiume, un po' più a nord, vicino



alla confluenza con il Fella, dove ci ha spiegato come vengono svolte le analisi dei corsi d'acqua. Abbiamo portato con noi nel fiume diversi materiali e strumenti, per eseguire in prima persona i controlli dell'acqua. Ci ha colpito particolarmente scoprire che i tecnici cominciano le analisi proprio sul campo, prima di completarle in laboratorio. Abbiamo misurato l'ossigeno disciolto, che va controllato subito sul posto e osservato con attenzione le caratteristiche del substrato, annotando come cambiano il colore dell'acqua e dei sedimenti tra il Fella e il Tagliamento e come il paesaggio possa raccontare la storia passata di questi due fiumi e delle loro valli.

Infine l'ultima sorprendente esperienza è stata la raccolta dei Macroinvertebrati per il monitoraggio biologico: sul fondo del fiume vivono tantissimi piccoli organismi di cui non sospettavamo proprio l'esistenza e che, fungendo da bioindicatori, con la loro presenza

possono dare moltissime indicazioni sullo stato di salute dell'ecosistema.

Rientrati a scuola il giorno dopo la prima cosa che abbiamo detto alla nostra professoressa di scienze è stato: "è un'esperienza assolutamente da rifare"!

È da rifare anche questa collaborazione così proficua tra la nostra scuola e il Parco delle Prealpi Giulie: qualcuno di noi già lo conosceva, per altri è stato una piacevole novità, che ci ha lasciato la voglia di ritornare e riorganizzare un'uscita e lasciamo a tutti l'invito a provare: a conoscere il Tagliamento, che è un fiume unico e bellissimo; a fare rafting, perché è uno sport divertente ed emozionante e ad accogliere le proposte del Parco Prealpi Giulie, perché molto più interessanti e piacevoli del solito!

In apertura, l'attività di analisi delle acque lungo il corso del fiume Tagliamento (Ph. Laura Fagioli); in questa pagina, il fiume Tagliamento (Ph. Patrizia Zanetti).

Un giovane nel Consiglio del Parco: segnale di rinnovamento e partecipazione

Grazie a un'intensa attività di sensibilizzazione e confronto tra il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Regione Friuli Venezia Giulia, nel 2022 la Legge regionale sulle Aree Protette (n. 42/1996) è stata modificata per prevedere la presenza di un giovane tra i 18 e i 30 anni nel Consiglio Direttivo degli enti parco.

Prosegue così l'esperienza avviata negli anni scorsi dal Parco con la nomina di Denis Pugnetti, 20 anni, di Moggio Udinese che prende il testimone da Luca Deganutti.

La partecipazione di Pugnetti alla "cabina di regia" rafforza il dialogo intergenerazionale e rappresenta un segnale concreto di fiducia verso i giovani dell'area, protagonisti della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio.



Campo internazionale Junior Rangers 2025 i giovani Custodi della Natura a confronto

Gabriele e Valentino, dalla Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per una settimana di avventura e formazione europea

Marco Favalli | Guida del Parco naturale Prealpi Giulie e mentore dei Junior Rangers della Riserva della Biosfera Alpi Giulie



I nostri Junior Rangers Gabriele Scema e Valentino Madotto insieme al mentore Marco Favalli.

Dal 27 luglio al 3 agosto, 16 gruppi composti ciascuno da un mentore e due Junior Rangers provenienti da tutta Europa si sono riuniti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per partecipare al prestigioso Campo Internazionale Junior Rangers. Quest'anno la Riserva della

Biosfera delle Alpi Giulie è stata rappresentata con orgoglio da Gabriele Scema di Moggio Udinese e Valentino Madotto di Resia che hanno avuto l'opportunità di vivere questa straordinaria esperienza di formazione, confronto e avventura all'insegna della tutela ambientale. Ecco i loro racconti.

Gabriele: "Partecipare al campo Junior Ranger è stata un'esperienza che porterò con me per sempre. Mi sono davvero divertito e, allo stesso tempo, ho imparato moltissimo, sia sul territorio che sull'importanza della collaborazione e del confronto con ragazzi provenienti da tutta Europa. Fin dal primo giorno si respirava un'atmosfera di curiosità e condivisione: eravamo un gruppo unito dalla stessa passione per la natura, ma ognuno con le proprie storie, culture e tradizioni diverse. Durante il campo abbiamo fatto diverse uscite sul territorio. Anche se ci trovavamo nel nostro Paese, ogni attività è stata

come una piccola scoperta di un mondo nuovo. Abbiamo osservato paesaggi che, pur appartenendo alla nostra stessa nazione, ci hanno mostrato caratteristiche uniche, diverse da quelle a cui siamo abituati. Abbiamo esplorato ambienti naturali, imparato a riconoscere specie di piante e animali, compreso il valore della tutela ambientale e l'importanza della cooperazione tra aree protette di diverse regioni e Paesi".

Valentino: "Essere scelto per partecipare al campo internazionale Junior Ranger mi ha reso molto orgoglioso ed è stato un onore rappresentare il Parco. È stata un'esperienza che mi ha permesso di mettermi alla prova e mi ha regalato tante belle emozioni. La lingua ufficiale era l'inglese e non è stato facile relazionarsi con gli altri, ma grazie alle attività in natura e ai tanti giochi in gruppo, le difficoltà sono passate in secondo piano e sono riuscito a godere appieno di questa esperienza".

SUMMERCAMP 2025 tra mare e montagna per la sostenibilità

Un campo estivo unico, frutto della collaborazione tra l'area Marina Protetta di Miramare e il Parco naturale delle Prealpi Giulie, per scoprire la scienza e la natura

Caterina Facchin | Partecipante

Quest'estate ho avuto l'opportunità di partecipare ad un campo estivo davvero unico, frutto della collaborazione tra l'area Marina Protetta di Miramare (AMP Miramare), situata nel Golfo di Trieste, e il Parco naturale della Prealpi Giulie. Il campo era rivolto a venti ragazzi e ci ha permesso di vivere un'intensa settimana all'insegna della scoperta, della natura e della scienza, permettendoci di instaurare legami di amicizia e di divertirci in modi diversi dal quotidiano. Alla base del campo c'era la tematica della sostenibilità ambientale, che abbiamo affrontato attraverso esperienze dirette e concrete in entrambi i contesti ambientali che abbiamo vissuto. La prima parte della settimana si è svolta a Trieste, dove siamo stati accolti dalle guide dell'AMP Miramare. Con loro abbiamo conosciuto il Carso triestino e il Golfo di Trieste diventando consapevoli della ricchezza e la fragilità degli ecosistemi, attraverso escursioni, laboratori e attività pratiche tra cui la simulazione di un monitoraggio botanico, la visita ad un laboratorio di ricerca del WWF per la salvaguardia dell'ecosistema circostante e snorkeling nelle acque della riserva. Nella seconda parte del campo ci siamo spostati in montagna, nella splendida Val Resia, dove abbiamo soggiornato in una casa rurale. Guidati da una delle esperte del Parco, abbiamo scoperto un ambiente molto diverso dal precedente, ma in stretta sinergia. Abbiamo integrato momenti educativi ad esperienze all'aria aperta, spesso legate allo sport tra cui il Raftball o l'escursione sul Monte Canin. Inoltre è stato un momento chiave apprendere come la sostenibilità di un ambiente si fondi anche sull'uomo che lo abita e sulla sua cultura, pertanto ci hanno parlato delle tradizioni e dei balli della valle. Il nostro bagaglio culturale si è arricchito molto con questo campo sia da un punto di vista formativo ed esperienziale, che personale e di accrescimento, lo rifarei volentieri e lo consiglio a tutti i ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco ed imparare tante cose nuove sulla natura che abitiamo ogni giorno e che abbiamo il dovere di salvaguardare.



Il gruppo di partecipanti al SummerCamp 2025.

La mia esperienza come Young Reporter della Riserva della Biosfera Alpi Giulie

Matteo Lugnani | Young Reporter della Riserva della Biosfera Alpi Giulie

All'interno del progetto Interreg INDIALPS, un gruppo di giovani partecipanti ha costituito il gruppo Young Reporters con lo scopo di narrare la Riserva della Biosfera attraverso gli occhi dei giovani. Questa è l'esperienza di Matteo:

“Scovare l'ignoto è da sempre ciò che di più alimenta la curiosità umana. Ed io mi sono sentito veramente umano, ispirato, stimolato e soddisfatto nel partecipare al progetto “Young Reporters”. Mi ha spinto ad oltrepassare i miei limiti, ad approfondire quello che da sempre è il mio territorio; ad osservarlo con occhi diversi, occhi di chi per conoscenza o pura esperienza riusciva a darmi uno sguardo del tutto inedito su quei luoghi; facendomi sembrare quasi sconosciuti. Valli e montagne che raccontano grandi storie fatte di natura, persone e tradizioni uniche. Il vero divertimento però non è stato solo nella semplice scoperta, ma anche e soprattutto nel poter giocare con queste nuove informazioni a nostro piacimento, così da poter dare libero sfogo alla nostra creatività ed individualità nella creazione di contenuti. Sono quindi super grato a tutta la squadra che mi ha accompagnato in questo piccolo viaggio e a tutti i membri del Mab UNESCO, del Parco delle Prealpi Giulie e dell'Interreg per averlo reso possibile e aver creduto in noi. Un immenso grazie”.



Gli Young Reporters della Riserva della Biosfera Alpi Giulie in uscita a Malga Confin.

Un campo internazionale senza confini per giovani europei

Il rifugio Pian dei Ciclamini ha ospitato lo “Youth without Borders for Nature and Climate Camp”

Alberto Madrassi | Parco naturale Prealpi Giulie

Il rifugio escursionistico Pian dei Ciclamini ha accolto, tra il 23 e il 27 maggio, 17 ragazze e ragazzi provenienti da diversi paesi europei, in occasione dello Youth without Borders for Nature and Climate Camp. I partecipanti, accomunati dall'interesse per la conservazione della natura e la collaborazione transfrontaliera, hanno avuto l'opportunità di scoprire il territorio dell'Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie grazie a un programma ricco di workshop formativi, incontri e attività sportive.

Una qualità del campo apprezzata da molti partecipanti è stata il senso di comunità che si è creato fin da subito. “Non avevano importanza la nazionalità o il background accademico, sentivo che queste erano le mie persone; mi sentivo a casa”, riferisce Hana dalla Repubblica Ceca. Un contesto così aperto e collaborativo favorisce un confronto più profondo e produttivo su temi di grande rilievo, come quelli al centro del campo.

Come sottolinea Nica, arrivata dalla Moldavia, il campo è stato un dolce promemoria della ricchezza e della diversità del mondo. Anche gli altri partecipanti sono ripartiti da Lusevera con emozioni positive, nuove conoscenze e ricordi che dureranno nel tempo.



I partecipanti al campo Youth without Borders a Trenta, Slovenia.

Un'app mobile per la Riserva della Biosfera Alpi Giulie

Il progetto Julian Alps Culture App valorizza e promuove il ricco patrimonio culturale locale, unendo transizione digitale, turismo sostenibile e comunità

Miriam Della Mea | Consulta dei Giovani della Riserva della Biosfera Alpi Giulie



Raccontare la cultura attraverso il digitale: è questo l'obiettivo di *Julian Alps Culture App*, il progetto che ho sviluppato per la mia tesi di *Master in Marketing e Digital Innovation per l'arte e la cultura*, concluso a ottobre 2024. L'app nasce per valorizzare e promuovere il patrimonio culturale della Riserva della Biosfera MAB UNESCO delle Alpi Giulie, un territorio che unisce undici comuni del Friuli Venezia Giulia, tra Alpi e Prealpi, dove natura e tradizione convivono in un equilibrio unico. Le Alpi Giulie, infatti, sono note per la loro ricchezza naturalistica, ma custodiscono anche un patrimonio culturale straordinario: antiche tradizioni popolari, architetture storiche, dialetti e racconti di confine.

Julian Alps Culture App nasce proprio per dare voce a questa ricchezza e per creare un ponte tra natura e cultura, tra turismo e comunità locale, offrendo a visitatori e residenti uno strumento semplice, accessibile e sostenibile per scoprire e vivere il territorio, in linea con i principi del programma MaB UNESCO, che promuove un equilibrio tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e la diffusione di buone pratiche di sostenibilità.

Il progetto si inserisce nel percorso di transizione digitale già avviato dall'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, che nel suo piano di comunicazione 2023-2025 ha posto grande attenzione all'innovazione e alla creazione di nuovi strumenti di valorizzazione. *Julian Alps Culture App*, dunque, vuole contribuire a questo processo, proponendosi come strumento integrativo e partecipativo, capace di unire in un'unica piattaforma informazioni, itinerari e iniziative culturali, nonché *best practice* di turismo sostenibile e i principi del programma *Mab*. Come? L'app prevede schede didattiche interattive dedicate a luoghi, musei, personaggi e tradizioni; mappe

tematiche con itinerari culturali e naturalistici; notizie e un calendario di eventi aggiornati; quiz e giochi ispirati alla *gamification* per rendere l'esperienza ancora più coinvolgente.

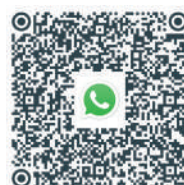
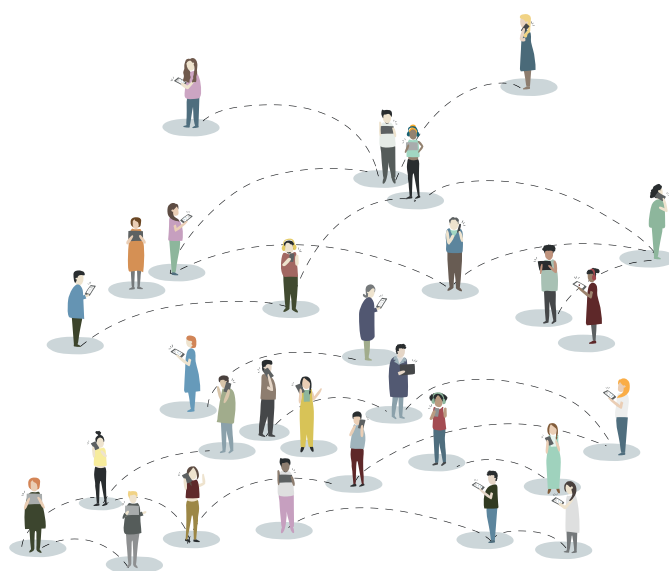
La grafica, ispirata ai colori e alle atmosfere delle Alpi Giulie, accompagna l'utente in una *user experience* intuitiva e multilingue, adatta a un pubblico internazionale. L'app è pensata non solo per i turisti, ma anche per la comunità locale, che può utilizzarla per restare informata sulle attività culturali, riscoprendo al contempo il proprio patrimonio. In questo modo, il progetto può favorire una partecipazione attiva alla valorizzazione del territorio e rafforzare il senso di appartenenza alla Riserva.

Il progetto *Julian Alps Culture App*, dunque, intende promuovere lo sviluppo consapevole di aree lontane dai grandi flussi turistici, incoraggiando la sostenibilità e l'innovazione digitale nel campo della promozione culturale, con l'obiettivo di offrire un'ottima esperienza di visita nella Riserva della Biosfera Alpi Giulie che, oltre a rappresentare una meta perfetta per chi ama la natura, può essere esplorata anche dal punto di vista culturale.



La Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie è sempre più connessa!

Restare aggiornati su attività, progetti e novità della Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie – gestita dal Parco naturale delle Prealpi Giulie – è ora ancora più semplice. È attivo il canale WhatsApp dedicato: inquadra il QR code o cerca “Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie” nella sezione *Aggiornamenti* di WhatsApp per ricevere notizie direttamente sul tuo telefono. Il canale tutela la privacy: nessun numero o nome è visibile agli altri iscritti. Sono ora attivi anche i nuovi canali social della Riserva! Seguici su Instagram (@biosfera_alpigiulie) e sulla pagina Facebook “Riserva della biosfera MaB Unesco Alpi Giulie” per scoprire curiosità, eventi e aggiornamenti in tempo reale. Seguici, iscriviti e aiutaci a far crescere la community della Biosfera! Ti aspettiamo online per vivere insieme il nostro territorio!



*Il Parco ti aspetta:
a Natale riapre il Centro visite!*

Nel periodo natalizio torna ad accogliere il pubblico il Centro Visite del Parco naturale delle Prealpi Giulie, presso la sede di Prato di Resia.

Il centro visite sarà aperto dal 20 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026, con orario 9.00-13.00 e 14.00-17.00, esclusi il 25 dicembre e il 1° gennaio.

Durante questo periodo sarà possibile visitare anche la mostra fotografica *Boschi. Il respiro degli alberi* di Luigi Tolar, un percorso visivo che celebra la forza e la bellezza dei boschi delle nostre montagne.

Un'occasione per scoprire (o riscoprire!) le bellezze del Parco anche durante le festività.

Vi aspettiamo!

*Il Parco Naturale
delle Prealpi Giulie
Vi augura
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo
Ne Döbre Vínáhti anu
nō Lípē Növä Lëtü
Bon Nadâl e Bon An*



Seguici su
Instagram



Seguici su
Facebook



Seguici su
YouTube



Parco Naturale Regionale
delle Prealpi Giulie
Piazza del Tiglio, 3
33010 RESIA (UD)
info@parcoprealpigiulie.it
www.parcoprealpigiulie.it